

## Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro

Luglio 2009

Alla fine di luglio 2009 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore relativamente alla sola parte economica riguardano l'86,9 per cento degli occupati dipendenti rilevati per il periodo di riferimento degli indici (dicembre 2005); a essi corrisponde una quota dell'85,1 per cento del monte retributivo osservato.

Nel mese di luglio 2009 l'indice delle retribuzioni orarie contrattuali, con base dicembre 2005=100, ha presentato un incremento dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente e del 2,1 per cento rispetto a luglio 2008. L'aumento registrato nel periodo gennaio-luglio 2009, in confronto al corrispondente periodo dell'anno precedente, è del 3,2 per cento<sup>1</sup>.

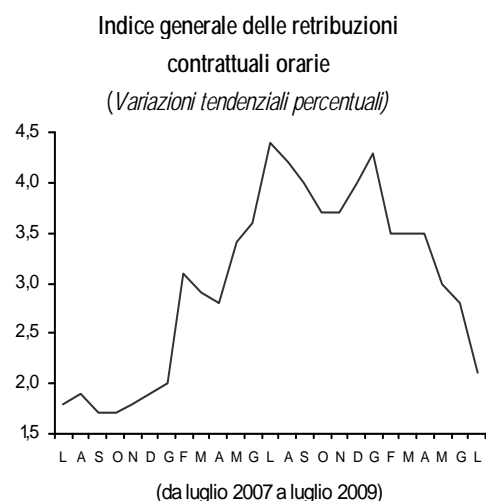
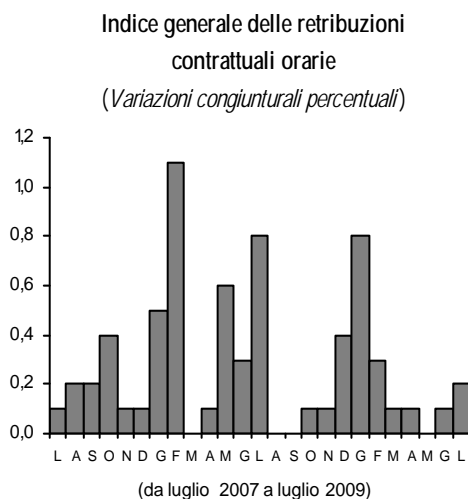
Tabella 1. Indici generali delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 2005=100). Luglio 2009

	INDICI	VARIAZIONI %		
		Luglio 2009	Lug. 2009 Giu. 2009	Lug. 2009 Lug. 2008
Retribuzioni orarie	111,3	0,2	2,1	3,2
Retribuzioni per dipendente	111,3	0,2	2,1	3,3

Direzione centrale  
comunicazione ed editoria  
tel. +39 06 4673.2243-2244  
Centro di informazione statistica  
Tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti:  
Statistiche congiunturali  
sull'occupazione e sui redditi  
Roma, Via Tuscolana 1782 - 00173  
Angela Golino tel. +39 06 7297.6242

Prossimo comunicato:  
29 settembre 2009



<sup>1</sup> Per ulteriori informazioni sulle retribuzioni si veda il dossier all'indirizzo <http://www.istat.it/lavoro/lavret/retribuzioni/>. Per eventuali confronti con l'andamento dei prezzi al consumo si veda, sul medesimo sito, il comunicato *Indici dei prezzi al consumo* del 12 agosto.

## Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

L'incremento congiunturale dello 0,2 per cento dell'indice delle retribuzioni orarie contrattuali registrato nel mese di luglio è il risultato di miglioramenti economici previsti in nove contratti (Tabella 2).

Ciascuna applicazione contrattuale che ha effetto nel periodo a cui si riferisce il comunicato, e che determina una variazione dell'indice delle retribuzioni orarie, è sintetizzata nella Tabella 2. Per ognuna di esse viene specificata la variazione assoluta della retribuzione mensilizzata media di contratto, se presente, la variazione dell'orario di lavoro e la relativa variazione congiunturale dell'indice orario (per una trattazione esaustiva di tutte le applicazioni contrattuali intervenute nel mese si veda la Tabella 10 delle serie storiche).

Tabella 2. Schema riassuntivo delle applicazioni contrattuali – Luglio 2009

Contratti	Quota % del monte retributivo sul totale economia	Bien- nio (a)	Tipolo- gia (b)	Applicazioni contrattuali		
				Varia- zione assoluta in euro(c)	Varia- zione orario di lavoro (d)	Varia- zione % indice orario (e)
Estr. minerali energetici ed energia e petroli	0,431	2	T	77	-	2,7
Olearia e margariniera	0,030	1	S	2	-	0,1
Autoferrotranvieri	1,036	2	T	67	-	3,4
Attività ferroviarie	0,905	2	T	74	-	3,0
Servizi di appalto dalle FS	0,063	2	T	63	-	3,6
Società e consorzi autostradali	0,134	1	T	56	-	2,3
Servizi portuali	0,085	3	T	34	-	1,7
Pubblici esercizi e alberghi	3,219	3	T	28	-	1,8
Abi	4,168	3	T	21	-	0,7

(a) 1 = primo biennio economico; 2 = secondo biennio economico; 3 = primo e secondo biennio economico.

(b) T = aumenti tabellari; D = variazione orario di lavoro; I = adeguamento indennità e variazioni scala parametriche; L = erogazione indennità vacanza contrattuale; P = adeguamento premi; S = adeguamento retribuzione di anzianità.

(c) Variazione assoluta della retribuzione mensilizzata media di contratto rispetto al mese precedente.

(d) Variazione assoluta dell'orario di lavoro settimanale in minuti.

(e) Variazione percentuale media dell'indice delle retribuzioni contrattuali orarie di contratto rispetto al mese precedente.

**Tabella 3. Indici delle retribuzioni orarie contrattuali (base dicembre 2005=100) e variazioni percentuali per raggruppamenti principali di contratti – Luglio 2009**

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Indici	Variazioni percentuali	
	Lug. 09	Lug. 09	Lug. 09
		Giu. 09	Lug. 08
<b>AGRICOLTURA</b>	109,2	0,0	3,9
<b>INDUSTRIA</b>	112,7	0,0	2,4
Estrazione minerali	112,5	2,3	3,1
Alimentari bevande e tabacco	110,8	0,0	1,3
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	111,5	0,0	2,3
Legno carta e stampa	112,4	0,0	2,6
Energia e petroli	112,1	2,6	2,6
Chimiche	112,5	0,0	2,7
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	112,5	0,0	2,6
Metalmeccanica	112,8	0,0	2,3
Energia elettrica e gas	111,5	0,0	1,7
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	110,7	0,0	4,8
Edilizia	114,9	0,0	2,2
<b>SERVIZI PRIVATI</b>	108,9	0,4	1,9
Commercio	108,4	0,0	1,5
Trasporti, servizi postali e attività connesse	109,3	1,1	1,5
Pubblici esercizi e alberghi	110,4	1,8	1,8
Servizi di informazione e comunicazione	106,7	0,0	3,2
Telecomunicazioni	112,1	0,0	0,0
Credito e assicurazioni	108,1	0,7	1,6
Altri servizi privati	109,6	0,0	3,8
<b>TOTALE SETTORE PRIVATO</b>	110,8	0,2	2,2
<b>ATTIVITÀ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>	112,5	0,0	1,9
Comparti di contrattazione collettiva	113,7	0,0	2,2
di cui Ministeri	116,2	0,0	3,8
Regioni ed autonomie locali	111,6	0,0	0,0
Servizio Sanitario Nazionale	111,3	0,0	0,0
Scuola	115,0	0,0	3,5
Forze dell'ordine	106,9	0,0	0,0
Militari – Difesa	107,7	0,0	0,0
Attività dei vigili del fuoco	112,3	0,0	1,5
<b>INDICE GENERALE</b>	<b>111,3</b>	<b>0,2</b>	<b>2,1</b>

(a) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. Gli indici e le variazioni percentuali di alcuni grandi aggregati possono pertanto differire da quelle relative ai dati secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 presenti in altre pubblicazioni. Confronta a questo proposito la nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005 = 100" pubblicata il 7 aprile 2009.

*Confronti settoriali  
delle variazioni  
tendenziali di luglio*

Nel mese di luglio, a fronte di una variazione tendenziale media di più 2,1 per cento, gli incrementi più elevati si osservano (Tabella 3) per: *acqua e servizi di smaltimenti rifiuti* (4,8 per cento), *agricoltura* (3,9 per cento) e *ministeri e altri servizi privati* (3,8 per cento per entrambi gli aggregati). Gli aumenti più contenuti riguardano: *commercio, trasporti, servizi postali e attività connesse e attività dei vigili del fuoco* (per tutti 1,5 per cento) e *alimentari bevande e tabacco* (1,3 per cento). La variazione risulta nulla per i contratti: *telecomunicazioni, regioni e autonomie locali, servizio sanitario nazionale, militari-difesa e forze dell'ordine*.

*Analisi della copertura  
contrattuale*

Relativamente all'insieme dei contratti monitorati dall'indagine, nel mese di luglio ne sono stati rinnovati tre (*sanità, enti locali e Presidenza del Consiglio dei Ministri*) e ne sono scaduti altrettanti<sup>2</sup> (*carta e cartotecnica, energia elettrica e lavanderie industriali*).

Conseguentemente, alla fine di luglio sono in vigore 55 accordi<sup>3</sup> che regolano il trattamento economico di circa 11,4 milioni di dipendenti; a essi corrisponde un'incidenza, in termini di monte retributivo, pari all'85,1 per cento. Per contro, risultano in attesa di rinnovo 23 contratti, che coinvolgono circa 1,7 milioni di dipendenti e corrispondono al 14,9 per cento del monte retributivo totale.

Tabella 4. Contratti nazionali in vigore e in attesa di rinnovo alla fine di luglio 2009 e accordi recepiti nel 2009 per raggruppamenti principali di contratti (base dicembre 2005=100) (valori percentuali)

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti osservati (b)	Contratti in vigore (c)		Contratti in attesa di rinnovo (c)
		Totale	Rinnovati 2009	
Agricoltura	2,0	100,0	0,0	0,0
Industria	36,1	92,0	0,0	8,0
Servizi privati	35,3	80,6	2,2	19,4
Totale settore privato	73,3	86,8	1,0	13,2
Attività della pubblica amministrazione	26,7	80,4	80,5	19,6
<b>Totale economia</b>	<b>100,0</b>	<b>85,1</b>	<b>22,2</b>	<b>14,9</b>

(a) Vedi nota a tabella 3 per la definizione di raggruppamenti principali di contratti.

(b) L'incidenza di ciascun raggruppamento (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.

(c) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del raggruppamento di appartenenza. Per l'*agricoltura* si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.

La quota di contratti nazionali vigenti risulta molto elevata in tutti i settori (Tabella 4): nel mese di luglio la copertura è totale per il settore *agricolo*, mentre è rispettivamente pari al 92,0, all'80,6 e all'80,4 per cento per l'*industria*, i *servizi privati* e la *pubblica amministrazione*.

<sup>2</sup> Il rinnovo dell'accordo *Presidenza del Consiglio dei Ministri* si riferisce al biennio 2006-2007 e risulta pertanto nuovamente scaduto.

<sup>3</sup> Complessivamente i contratti seguiti dall'indagine sono 76 ma vengono conteggiati 78 differenti accordi: infatti, nonostante già dal 2002 gli accordi *gas e acqua aziende municipalizzate, gas aziende private e acqua aziende private* si siano fusi nell'accordo di settore *gas e acqua*, si è preferito mantenerli separati per la presenza di alcune specifiche peculiarità.

Ove non avvenissero rinnovi, la quota (in termini di monte retributivo contrattuale rispetto al totale osservato nel dicembre 2005) dei contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore diminuirebbe lievemente ad agosto (84,9 per cento), rimarrebbe costante fino a dicembre per poi scendere al 27,9 per cento nel mese di gennaio 2010 (Tabella 5).

Tabella 5. Contratti nazionali in vigore alla fine di luglio 2009 che rimarranno tali nei sei mesi successivi per raggruppamenti principali di contratti (*valori percentuali*) (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti in vigore						Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine agosto 2009	Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine gennaio 2010
	Ago. 09	Sett. 09	Ott. 09	Nov. 09	Dic. 09	Gen. 10		
Agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	6,5	0,0	0,0
Industria	92,0	92,0	92,0	92,0	92,0	21,4	0,0	8,0
Servizi privati	80,2	80,2	80,2	80,2	80,2	57,0	18,9	19,8
Totale settore privato	86,6	86,6	86,6	86,6	86,6	38,1	9,1	13,4
Attività della pubblica amministrazione	80,4	80,4	80,4	80,4	80,4	0,0	19,6	19,6
<b>Totale economia</b>	<b>84,9</b>	<b>84,9</b>	<b>84,9</b>	<b>84,9</b>	<b>84,9</b>	<b>27,9</b>	<b>11,9</b>	<b>15,1</b>

(a) Incidenze percentuali rispetto al proprio raggruppamento, determinate sulla base dei monti retributivi contrattuali.

(b) Vedi nota a tabella 3 per la definizione di raggruppamenti principali di contratti.

L'indice delle retribuzioni orarie contrattuali per l'intera economia, proiettato per l'anno 2009 in base alle sole applicazioni previste dai contratti in vigore alla fine di luglio 2009, registrerebbe un incremento medio annuo del 3,0 per cento.

Tabella 6. Variazioni percentuali tendenziali degli indici delle retribuzioni contrattuali previste per i sei mesi successivi, sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di luglio 2009 per raggruppamenti principali di contratti

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Variazioni percentuali tendenziali						Media del semestre agosto 2009 - gennaio 2010 (b)	Media annua 2009 (c)
	Ago. 09	Sett. 09	Ott. 09	Nov. 09	Dic. 09	Gen. 10		
Agricoltura	3,9	1,6	1,6	1,6	1,6	0,0	1,7	3,1
Industria	2,4	3,2	3,3	3,3	3,4	1,6	2,8	3,3
Servizi privati	2,0	2,9	3,0	2,8	2,2	1,9	2,5	2,8
Totale settore privato	2,1	3,0	3,0	2,9	2,7	1,6	2,6	3,1
Attività della pubblica amministrazione	1,9	1,9	1,9	1,8	1,4	1,4	1,7	2,5
<b>Totale economia</b>	<b>2,1</b>	<b>2,8</b>	<b>2,8</b>	<b>2,7</b>	<b>2,5</b>	<b>1,6</b>	<b>2,5</b>	<b>3,0</b>

(a) Vedi nota a tabella 3 per la definizione di raggruppamenti principali di contratti.

(b) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo a distanza di un anno.

(c) Variazioni costruite con riferimento ai valori degli indici delle retribuzioni acquisiti fino a luglio e alle proiezioni per i restanti mesi del 2009.

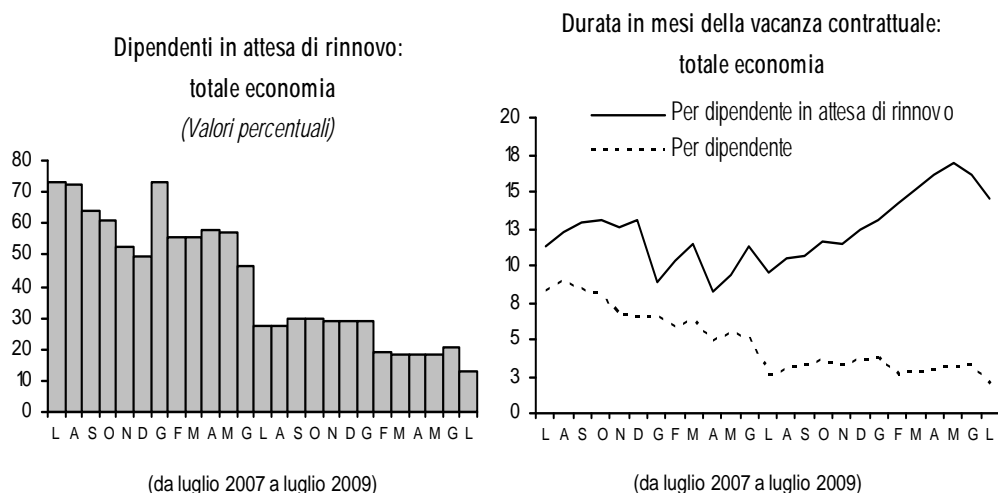
Con riferimento al semestre agosto 2009-gennaio 2010, in assenza di rinnovi il tasso di crescita tendenziale dell'*indice generale* si manterrebbe al 2,1 per cento in agosto, salirebbe al 2,8 per cento in settembre, per poi diminuire lievemente fino a dicembre (2,5 per cento) e scendere all'1,6 per cento nel gennaio 2010 (Tabella 6). Occorre ribadire che queste proiezioni si basano sulle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine del mese di luglio e che, nell'interpretarle, si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza evidenziata nella Tabella 5.

### Tensione contrattuale e conflitti di lavoro

#### Analisi della tensione contrattuale

A luglio 2009, relativamente all'*intera economia*, la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 13,1 per cento, in diminuzione sia rispetto a giugno 2009 (20,2 per cento) sia, soprattutto, in confronto a luglio 2008 (27,8 per cento). I mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto sono, in media, 14,6, in calo rispetto a giugno 2009 (16,2) e in decisa crescita rispetto a un anno prima (9,5). L'attesa media distribuita sul totale dei dipendenti è di 1,9 mesi, inferiore rispetto al mese precedente (3,3), come pure rispetto a luglio 2008 (2,6 mesi) (Tabella 11).

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'*intera economia*, è presentato nei successivi grafici, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per l'insieme dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento (indicatore generico).



#### Conflitti di lavoro

L'Istat diffonde in questa sede le informazioni sui conflitti di lavoro derivanti dai dati raccolti dalle questure, limitando la pubblicazione alle ore non lavorate a causa di scioperi originati dal rapporto di lavoro. Nel presente comunicato vengono pubblicati per la prima volta i dati parziali del mese di maggio 2009 aggiornando, al contempo, i valori relativi ai mesi precedenti con le informazioni sopraggiunte.

Nel periodo gennaio-maggio 2009 il numero delle ore non lavorate per conflitti (originati dal rapporto di lavoro) è stato di 769 mila, con un calo del 74,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2008; tra le motivazioni, le *altre cause* (residuali rispetto alle sei motivazioni codificate) e le *rivendicazioni economiche* presentano le maggiori incidenze con, rispettivamente, il 26,3 e il 26,0 per cento delle ore totali non lavorate per conflitti. Il 23,8 per cento è da imputare alla causa *licenziamento e sospensione dei dipendenti* (Tabelle 7 e 12).

Tabella 7. Ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro (*Migliaia*) (a)

Periodo	Valori assoluti			Variazioni percentuali	
	2007	2008 (b)	2009 (b)	2008 rispetto al 2007	2009 rispetto al 2008
Gennaio	107	1.519	130	1.319,6	-91,4
Gennaio-Febbraio	170	1.651	292	871,2	-82,3
Gennaio-Marzo	304	2.389	536	685,9	-77,6
Gennaio-Aprile	533	2.838	682	432,5	-76,0
Gennaio-Maggio	935	2.993	769	220,1	-74,3
Gennaio-Giugno	1.285	3.292		156,2	
Gennaio-Luglio	1.464	3.455		136,0	
Gennaio-Agosto	1.497	3.461		131,2	
Gennaio-Settembre	1.567	3.602		129,9	
Gennaio-Ottobre	3.494	4.331		24,0	
Gennaio-Novembre	4.943	4.994		1,0	
<b>Anno</b>	<b>6.508</b>	<b>5.059</b>		<b>-22,3</b>	

(a) Dati segnalati dalle questure.

(b) Valori provvisori.